

CARTA DEI SERVIZI
PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI
"ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI ONLUS"



i Cinque pani
ADOZIONI INTERNAZIONALI

1° PARTE:
I VALORI E GLI IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI ONLUS

1.1 Perché la Carta dei Servizi

L'Associazione I Cinque Pani Onlus, Ente autorizzato alle adozioni internazionali, promuove la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso adottivo - Enti autorizzati, C.A.I. (Commissione per le Adozioni Internazionali), Autorità Centrali dei paesi esteri, Tribunali per i Minorenni, Regioni e Servizi Territoriali - affinché gli aspiranti all'adozione internazionale possano beneficiare di un adeguato sostegno ed assistenza.

Questa Carta dei Servizi rappresenta l'impegno e la volontà dell'Associazione di comunicare in modo chiaro e trasparente i principi ed i valori che sono alla base delle attività dell'Ente in tutte le fasi del percorso adottivo.

La Carta dei Servizi nella sua versione integrale è disponibile e consultabile on-line sul nostro sito web: www.icinquepani.it.

1.2 I principi ispiratori dell'adozione internazionale

I principi che ispirano l'operato quotidiano dell'Associazione sono i seguenti:

- la centralità del minore in ogni attività svolta dall'ente;
- il primario interesse per i minori in difficoltà;
- la centralità della famiglia che si concretizza nell'impegno ad attivare e promuovere azioni ed interventi finalizzati a dare una famiglia ai bambini che ne siano privi o che comunque siano in stato di abbandono giuridicamente dichiarato;
- la concezione dell'adozione come misura sussidiaria da adottare unicamente qualora non sia possibile tutelare altrimenti il diritto del minore ad avere una famiglia nel suo paese di origine;
- la promozione dell'istituto dell'adozione quale strumento a sostegno dell'infanzia abbandonata, prima che appagamento di un bisogno di genitorialità;
- la valorizzazione del ruolo dell'ente autorizzato e della sua rilevanza quale soggetto avente funzione pubblica;
- la preparazione e l'accompagnamento delle coppie che intraprendono il percorso adottivo ed il sostegno della nuova famiglia nell'inserimento del minore nel nuovo contesto sociale e relazionale;
- la collaborazione con gli enti associati al fine di standardizzare i compiti e le procedure dell'iter adottivo, favorendo la cooperazione al fine di adottare una linea di condotta comune e solidale per fronteggiare gli abusi, le inefficienze e le carenze eventualmente presenti in loco.

1.3 L'impegno di sussidiarietà

Il nostro impegno di sussidiarietà si concretizza nelle seguenti azioni:

- la promozione di progetti di cooperazione atti a migliorare le condizioni di vita dei minori nei paesi di origine;
- il riconoscimento del primario diritto del bambino ad avere una famiglia nel suo paese e quindi la visione dell'adozione internazionale come ultimo intervento possibile qualora non sia realizzabile il primo;
- la prevenzione del fenomeno dell'abbandono attraverso la collaborazione sia con altre associazioni nazionali ed internazionali sia con enti pubblici e privati,

mediante la realizzazione di studi e di ricerche finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica e la realizzazione di programmi di cooperazione nazionale ed internazionale;

- la promozione di politiche di sostegno alla famiglia qualora si trovi in condizioni di criticità.

2° PARTE: L'ENTE

2.1 La storia dell'Associazione I Cinque Pani Onlus ed i paesi autorizzati

L'Associazione I Cinque Pani Onlus è:

- associazione ai sensi del libro I del codice civile;
- ente autorizzato per le adozioni internazionali dalla C.A.I. (Commissione Adozioni Internazionali).

L'Associazione I Cinque Pani Onlus è un'associazione basata sul volontariato, senza fini di lucro, autorizzata ad operare nel campo delle Adozioni Internazionali e della Cooperazione con i paesi in via di sviluppo. E' stata fondata da un gruppo di famiglie adottive nel 1991 e l'azione di promozione dell'adozione internazionale è stata da sempre realizzata seguendo le direttive contenute nella Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione nell'adozione internazionale.

L'Associazione è apartitica e aconfessionale, la sua missione prioritaria è connessa al perseguimento del preminente interesse del minore, nel rispetto del principio della sussidiarietà dell'adozione internazionale, rivolta a quei bambini in effettivo stato di abbandono.

ORGANO DIRETTIVO

COGNOME	NOME	INCARICHI E FUNZIONI NELL'ENTE	CARICA SOCIALE NELL'ENTE
SANMARTIN	MAURIZIO	PRESIDENTE	PRESIDENTE
RANALLI	CLAUDIA	VICE-PRESIDENTE	VICE-PRESIDENTE
NOVELLI	EDOARDO	CONSIGLIERE	TESORIERE
RUGGERI	VALERIA	CONSIGLIERE	CONSIGLIERE
RECCHIA	LUCIA	CONSIGLIERE	CONSIGLIERE
CORSI	STEFANO	CONSIGLIERE	CONSIGLIERE

ESTERO

L'obiettivo è rivolto all'adozione di bambini in stato di abbandono.

L'Associazione I Cinque Pani Onlus è autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali allo svolgimento di pratiche di adozioni relative a minori stranieri dal 1 agosto del 2000 (autorizzazione n. 35/2000) per i seguenti stati: Filippine; Brasile; Colombia; Perù.

Nell'anno 2009, l'Associazione ha ricevuto l'autorizzazione della C.A.I. ad operare nella Repubblica Democratica del Congo ed in Mali.

L'Ente nell'anno 2012-2013 ha inoltrato richiesta alla C.A.I. per essere autorizzato ad operare anche nei seguenti Paesi: Giamaica; Ghana e Sud Africa.

I NOSTRI PAESI

PAESI	Aree geografiche	Situazione canale	Accreditamenti esteri
Colombia	Intero territorio	operativo	Rinnovato accreditamento I.C.B.F. – valido fino ad agosto 2017
Perù	Intero territorio	operativo	Rinnovato accreditamento MIMP-DGA – valido fino a luglio 2018
Brasile	Intero territorio	Minas Gerais	Rinnovato accreditamento CEJAI – valido fino a novembre 2016
Filippine	Intero territorio	operativo	Rinnovato accreditamento I.C.A.B. – valido fino a ottobre 2018
R.D.C.	Intero territorio	operativo	2009
Mali	Intero territorio	operativo	2011

RAPPRESENTANZA ESTERA

Paese estero	RAPPRESENTANTE
Sede operativa: Colombia	Avv. Natividad del Socorro Alvarez Sanchez
Sede operativa: Perù	Sig.ra Maria Alejandra Pinto Rivera
Sede operativa: Brasile	Avv. Sirley Santos Machado
Sede operativa: Filippine	Sig. Cristino F. Sapnit
Sede operativa: R. D. del Congo	Avv. Kalimunda Nzabalinda Jean
Sede operativa: Mali	Avv. Djènèba Diop Sidibe

2.2 L'organizzazione territoriale dell'Ente

Città	Indirizzo	Responsabile di sede
Sede legale ed operativa: FIRENZE	Viale dei Mille, 30 – 50131 Firenze tel. +39 055 570411 fax +39 055 5416420 e-mail: info@icinquepani.it orario di apertura: lunedì e mercoledì ore 9.00 – 17:30; venerdì ore 9.00-14.00	Claudia Ranalli
Sede informativa: ROMA	e-mail: info@icinquepani.it	Maurizio Sanmartin
Sede Informativa: BOLOGNA	Via del Monte, 5 – Bologna e-mail: info@icinquepani.it	

In base alla delibera n. 13/2008/SG del 28/10/2008, la C.A.I. autorizza l'Ente a svolgere le attività nel seguente ambito territoriale:

- Macro area C (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche);
- Regione Liguria;
- Regione Lazio: in attesa di autorizzazione dalla C.A.I.

ATTIVITA'

Le attività svolte nel Settore Adozioni Internazionali sono le seguenti:

Prima dell'adozione

- Attività di informazione;
- Attività di verifica delle concrete possibilità di adozione e presa in carico coppia;
- Attività di formazione all'adozione internazionale;
- Attività di assistenza e accompagnamento per la realizzazione dell'adozione.

Durante l'adozione

- Attività di assistenza e di sostegno durante il tempo dell'attesa alle singole coppie;
- organizzazione di gruppi di sostegno per coppie in attesa di abbinamento;
- accompagnamento, sostegno e formazione specifica alle coppie durante le fasi dell'abbinamento;
- assistenza logistica, burocratica, psicologica e sostegno durante il soggiorno estero.

Dopo l'adozione

- Attività di sostegno del nuovo nucleo familiare appena formatosi ed assistenza nell'adempimento degli impegni post-adottivi presi con l'Autorità Centrale Estera;
- organizzazione di gruppi post adottivi per genitori.

2.3 Gli accordi di collaborazione finalizzati alle adozioni internazionali

Protocollo d'intesa tra Enti e Regione Toscana

L'accordo tra Enti e Centri adozione esiste fin dall'anno 2002; il primo protocollo d'intesa è stato sottoscritto nell'anno 2005, con successivi rinnovi negli anni 2008 e 2011.

Il protocollo, nel rispetto di quanto sancito dalla normativa internazionale, nazionale e regionale in materia di diritti dei minori, persegue la finalità di tutelare il diritto del minore ad avere una famiglia attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete integrata dei servizi per l'adozione che svolge un'efficace azione di sostegno e di accompagnamento per le coppie nonché un'efficiente campagna di diffusione della cultura dell'adozione internazionale.

Gli enti autorizzati firmatari si impegnano a svolgere incontri periodici con le coppie e con gli operatori del territorio nei 4 centri adozione toscani (Firenze, Prato, Pisa, Siena).

Collaborazione con il Centro Comunale di Roma per l'affido e l'adozione c.d. "Pollicino"

Da molti anni l'Associazione partecipa attivamente all'organizzazione e alla realizzazione degli incontri annuali c.d. "Bambini del mondo", in collaborazione con il Centro Comunale per l'affido e l'adozione "Pollicino".

Gli incontri vedono coinvolti tutti gli Enti presenti sul territorio della regione Lazio ed hanno uno scopo sia divulgativo che formativo in relazione ai temi cari all'adozione internazionale.

Protocollo d'intesa tra Enti e Regione Lazio

La Regione Lazio, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione dell'Aja e dalla normativa italiana in materia di tutela dei minori e nell'intento di realizzare il principio di sussidiarietà di cui alla Legge n. 476/98, si è impegnata a realizzare sul territorio regionale una rete integrata di servizi per le adozioni, attraverso l'azione degli Assessorati regionali delle "Politiche Sociali e Famiglia" e della "Sanità" ed attraverso il "Protocollo operativo per la collaborazione tra Servizi Territoriali, Enti Autorizzati e Tribunale per i Minorenni in materia di adozione internazionale" (delibera n. 431 della D.G.R. del 15 aprile 2002).

Per quanto concerne specificamente gli aspetti relativi all'adozione internazionale, il protocollo impegna i seguenti soggetti: la Regione Lazio; i Comuni e le ASL, attraverso le équipes specialistiche per le adozioni, GG.II.LL.AA.; gli Enti Autorizzati.

Il nuovo Protocollo attuativo prevede inoltre la partecipazione delle Associazioni Familiari, riconosciute a livello nazionale e presenti sul territorio regionale, che abbiano una esperienza almeno quinquennale nel campo dell'adozione e una consolidata operatività inter-istituzionale con gli Enti Pubblici regionali.

3° PARTE: IL PERCORSO ADOTTIVO

3.1 La fase pre-adozione

3.1.1 Avvicinarsi all'adozione

In conformità ai principi perseguiti dall'Associazione, il percorso adottivo è stato pensato per aiutare ogni singola coppia all'incontro e all'accoglienza del proprio figlio. Una famiglia consapevole rappresenta infatti una risorsa fondamentale per il bambino, per tanto l'Associazione si impegna a fornire un supporto di tipo personalizzato ed esclusivo per la coppia durante l'intero percorso adottivo.

Inoltre, per rendere chiara e trasparente ogni informazione relativa al modus operandi dell'Ente, sul sito web dell'Associazione sono esplicitate tutte le informazioni che possono interessare la coppia adottiva. Nello stesso sito web sono inoltre indicati gli indirizzi ed i contatti sia della sede legale ed operativa dell'Associazione, in Firenze, che delle sedi informative di Roma e Bologna, nonché gli indirizzi mail dove poter inviare per iscritto le proprie richieste.

Per l'aspirante famiglia adottiva è di estrema semplicità consultare il sito e trovare facilmente un canale diretto ed efficace per iniziare il proprio percorso adottivo: sia attraverso un contatto telefonico con i professionisti dell'Associazione che attraverso una e-mail. In tal modo si assicura alle famiglie una pronta e tempestiva risposta per ogni domanda ed informazione che sia utile alla stessa famiglia.

Infatti, attraverso i semplici canali suddetti è possibile per la coppia:

- prenotare la propria partecipazione agli incontri informativi gratuiti e di gruppo, che l'Ente organizza con cadenza mensile (il calendario è visibile sul sito ed aggiornato con le date ed orari degli incontri);
- richiedere fin da subito un colloquio individuale con l' Assistente Sociale, previo semplice appuntamento, concordato direttamente tra il professionista e la coppia.

3.1.2 Incontri informativi

Come già esposto nel documento n. 3, gli aspiranti adottanti, nelle modalità sopra descritte, vengono invitati a partecipare ad un incontro informativo sulla nostra attività; l'incontro è completamente gratuito. In questa occasione, viene concretamente presentato il *modus operandi* dell'Ente nella gestione e nell'organizzazione delle pratiche connesse all'adozione internazionale.

L'incontro ha lo scopo principale di fornire agli aspiranti genitori adottivi tutti gli elementi necessari ad una scelta matura e consapevole in merito all'Ente che seguirà concretamente la procedura adottiva.

3.1.3 Il colloquio

Dopo l'incontro informativo, le coppie che decidono consapevolmente di richiedere l'assistenza dell'Associazione vengono invitate ad un colloquio individuale, che ha la durata di circa 2 ore. Il colloquio ha lo scopo di approfondire le disponibilità della coppia, verificare la reale spendibilità all'estero del decreto di idoneità del Tribunale per i minorenni e della relazione psico-sociale (inviatici preventivamente), approfondire maggiormente i paesi interessati. Alla fine del colloquio la coppia dovrebbe essere in grado di dare mandato e l'Associazione di accoglierlo. L'incontro mira ad accrescere la comprensione dell'iter adottivo negli aspiranti adottanti ed a fornire quelle informazioni indispensabili che possano permettere alla coppia una scelta consapevole dell'Associazione che li accompagnerà in questo viaggio.

3.1.4 Conferimento di incarico ed individuazione dei paesi per l'adozione

In seguito alle attività conoscitive sopra indicate, L'Associazione, prima della sottoscrizione del conferimento di incarico, ha l'obbligo di informare la coppia sulle modalità operative che utilizza sia in Italia che all'estero e sulle eventuali difficoltà, in ordine, ad esempio, all'età oppure ai tempi dell'adozione nel Paese indicato e scelto dai coniugi.

Al fine di garantire una consulenza specifica alla famiglia, l'Ente richiede agli interessati la relazione redatta dai servizi socio-sanitari e, ove la relazione non sia in loro possesso, previo consenso espresso dei coniugi, può richiederla al Tribunale per i Minorenni che ha dichiarato l'idoneità. Dalla relazione potrebbero infatti emergere più chiaramente le reali aspettative della coppia, alle quali nei fatti l'Ente potrebbe non essere in grado di dare una risposta, ad esempio perché nel paese in cui la coppia intende adottare non sono disponibili per l'adozione bambini di età o con le caratteristiche sperate, espresse nella stessa relazione.

Il conferimento di incarico all'Ente è l'atto formale con cui la coppia attribuisce mandato all'Associazione di attivare per suo conto ed in suo nome una procedura di adozione internazionale, come previsto dalla legge n. 476/98. Il conferimento d'incarico da parte della coppia configura anche un' accettazione piena e consapevole della metodologia operativa utilizzata dall'Ente.

Durante l'esecuzione del mandato, L'Associazione ha l'obbligo di segnalare tempestivamente ed in qualsiasi momento fatti, notizie e cambiamenti sostanziali della realtà personale e/o familiare riguardante gli aspiranti genitori adottivi di cui è venuta a conoscenza e che possono richiedere l'intervento dei Servizi territoriali o dello stesso Tribunale per i minorenni in relazione alla loro idoneità all'adozione. Nello stesso senso, la coppia può revocare il mandato all'Associazione e darne comunicazione ai Servizi territoriali e al Tribunale per i Minorenni, così come ne darà comunicazione all'Ente stesso. Le modalità per la revoca del mandato e/o per

l'eventuale cambiamento e passaggio ad altro Ente autorizzato sono esposte nel successivo paragrafo.

Il contratto di conferimento di incarico è consultabile sul sito web dell'Associazione ed una sua copia viene rilasciata all'atto della sottoscrizione ad ogni famiglia adottiva assieme agli altri moduli collegati; in tale modo è possibile assicurare la massima trasparenza in merito ai reciproci impegni che vengono assunti dalle parti contraenti perché si evidenziando in maniera chiara e precisa i passaggi procedurali dell'adozione e gli impegni economici correlati.

All'atto del conferimento di incarico, l'Associazione richiede alla coppia la sottoscrizione dell'obbligo relativo alle relazioni post-adottive, con cui i coniugi si impegnano, per l'intero arco di tempo previsto dal paese estero, a rendersi disponibili a fornire informazioni all'Ente circa lo sviluppo psico-fisico del figlio adottivo e la sua vita di relazione familiare, scolastica e sociale.

3.1.5 Adozione internazionale e revoca della disponibilità all'adozione nazionale

L'Ente, al momento del conferimento, ha inserito una clausola in virtù della quale la coppia adottiva si impegna a comunicare tempestivamente l'eventuale proposta del Tribunale dei Minorenni di un'adozione nazionale. In tal caso si prevede che la procedura adottiva internazionale venga interrotta.

L'Ente richiede alla coppia la revoca della domanda di adozione nazionale, contestualmente alla proposta di abbinamento internazionale, salvo l'ipotesi in cui il Paese estero non preveda nelle proprie linee guida che la famiglia adottiva rinunci all'adozione nazionale contestualmente all'ottenimento dell'idoneità all'adozione internazionale nel Paese estero.

3.1.6 Predisposizione del dossier della coppia

Si prevede un incontro con la coppia nel quale l'operatore illustra i documenti da preparare e spiega approfonditamente come vadano fatti. Vengono consegnati anche dei fac-simile insieme ad una guida sintetica del paese scelto; l'assistenza dell'Ente è costante e funzionale a risolvere ogni difficoltà dovesse nascere nella produzione dei documenti.

Successivamente la famiglia consegna all'operatore il dossier completo, ne viene quindi verificata l'adeguatezza e la completezza rispetto a quanto chiesto dal Paese estero e si provvede alla sua traduzione giurata ed invio presso l'Autorità centrale estera.

3.1.7 Iter del fascicoli all'estero

La famiglia viene informata di ogni passaggio della procedura adottiva e del proprio fascicolo nel paese estero sia per via telefonica che per e-mail nonché con colloqui ed incontri individuali, in relazione al tipo di informazione e di aggiornamento opportuno e necessario.

Per quanto riguarda i tempi di attesa per la proposta di abbinamento del paese, l'ente informa in modo chiaro e trasparente le coppie poiché la tempistica è una variabile connessa sia alle disponibilità di accoglienza della coppia sia alla valutazione dell'Autorità centrale estera: l'obiettivo prioritario di ogni singola adozione è individuare per quel singolo bambino la migliore famiglia possibile. E tale valutazione implica necessariamente che il tempo di attesa per la proposta di un abbinamento non può che essere una variabile connessa ai molteplici fattori sopra indicati, come tale non prevedibile. L'Ente può solo formulare un'ipotesi di previsione del tempo di attesa per il paese indicato, in base alle statistiche dell'ultimo anno di attività.

In ogni caso l'Associazione si impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento significativo nella tempistica della procedura adottiva di cui sia a conoscenza per fattori ed eventi sopravvenuti, quali a titolo di esemplificativo: modifica della normativa vigente nel Paese estero; eventi naturalistici e/o politici del Paese.

3.1.8 La gestione del tempo di attesa: attività formative e di accompagnamento

L'attesa è il momento più difficile che deve affrontare una coppia che intraprende il percorso dell'adozione internazionale, non solo perché questo è sempre un "tempo incerto", ma anche perché in genere viene vissuto come un "tempo vuoto" che non passa mai.

L'Associazione propone una serie articolata di attività per trasformare il tempo dell'attesa in un tempo utile e proficuo per prepararsi all'incontro col bambino.

Il programma di accompagnamento all'attesa è un insieme di attività di diverso tipo che vengono proposte alle famiglie sino all'abbinamento, e vuole essere un supporto psicologico, formativo ed esperienziale per tutte le famiglie "in attesa".

3.1.8 -a- Corso formativo

La formazione e preparazione della coppia deve essere il presupposto per il cammino adottivo della famiglia, che deve passare dal desiderio di un figlio all'accoglienza di un bambino reale.

Il momento formativo deve essere inteso come fattore di crescita e cambiamento a livello personale, genitoriale, culturale.

I corsi possono essere frequentati dalle coppie che hanno ottenuto il decreto di idoneità dal TxM competente, che hanno frequentato l'incontro informativo de "I cinque pani" e successivamente hanno dato mandato all'Associazione attraverso il colloquio di approfondimento.

L'obiettivo è quello di fornire alle coppie una formazione e preparazione sui molti aspetti dell'adozione. La coppia, attraverso simulate, role playing e lettura di brani viene stimolata ad esporre la propria esperienza personale e ad affrontare le proprie incertezze e paure, ma anche aspettative relative al bambino che verrà loro abbinato. Questo corso è rivolto ad affrontare anche le problematiche specifiche del bambino grande in stato di abbandono, l'accoglienza di gruppi di fratelli, il bambino con problematiche sanitarie e con vissuti di maltrattamenti e abusi.

Durata: 8 ore per 2 giorni, venerdì e sabato. Il corso formativo sarà organizzato quando viene raggiunto un numero di 6-9 coppie. Le coppie hanno già dato mandato e iniziato l'iter burocratico, quindi il corso non è propedeutico alla preparazione e invio dei documenti all'estero. La partecipazione al corso formativo è obbligatoria per tutte le coppie che hanno conferito mandato all'Associazione "I cinque pani".

3.1.8 -b- "In attesa del viaggio"

L'Associazione propone un'esperienza di gruppo per coppie che stanno condividendo l'attesa del viaggio che li condurrà all'incontro con i loro figli.

Il gruppo prevede lo svolgimento di 9 incontri tematici, con i seguenti obiettivi: offrire una periodica occasione d'incontro tra i partecipanti promuovendo la conoscenza e lo scambio tra i partecipanti; favorire l'emergere di dinamiche volte a sostenere le coppie durante il periodo dell'attesa; stimolare la creazione di una rete informale di sostegno tra le stesse coppie anche in vista del periodo post-adottivo; creare uno

spazio che faciliti i partecipanti nell'esplorazione di vissuti, emozioni e pensieri relativi al proprio progetto di genitorialità; avvicinare gradualmente le coppie alla realtà dei bambini che adotteranno.

3.1.8 -c- “Cicogna dove sei?”

Questo incontro persegue gli obiettivi di fornire alle coppie un aggiornamento circa la specifica situazione del paese prescelto, garantire l'incontro con una coppia appena rientrata da quel paese ed offrire uno spazio di ascolto e di confronto circa le ansie e le problematiche legate all'attesa. L'incontro ha la durata di circa quattro ore ed è un evento organizzato per ogni paese in cui l'Ente è operativo, condotto dall'Assistente sociale e dall'Avvocato.

Il programma dell'incontro è il seguente:

- Presentazione aggiornata del Paese, evidenziare criticità, rallentamenti, punti di forza, situazione degli abbinamenti;
- Situazione delle nostre coppie in attesa;
- Racconto dell'esperienza adottiva in quello specifico paese direttamente da una famiglia appena rientrata in Italia.

L'Ente vuole soddisfare l'obiettivo formativo specifico di fornire alle coppie un quadro aggiornato del paese straniero, con riferimenti all'iter adottivo, ma anche alle caratteristiche dei minori, alla cultura del paese, alla modalità di soggiorno al fine di ampliare la conoscenza del paese anche attraverso gli occhi dei protagonisti.

L'incontro prevede per le coppie in attesa un aggiornamento sullo stato di avanzamento della loro pratica adottiva e la preziosa partecipazione di una coppia che ha concretizzato l'esperienza adottiva attraverso la nostra Associazione, la quale condivide e racconta la sua testimonianza sull'iter adottivo percorso e sulle difficoltà incontrate. L'Associazione ritiene fondamentale lo scambio di informazioni con le coppie che hanno concluso l'iter adottivo poiché è proprio sulla base delle osservazioni e delle riflessioni di chi ha vissuto in prima persona l'esperienza di un'adozione internazionale che si possono migliorare le strategie operative dell'Ente.

3.2 La fase dell'adozione

3.2.1 Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino

La proposta di adozione è un atto formale ed ufficiale con cui l'Autorità estera individua la coppia adottiva valutata come idonea ad accogliere il bambino proposto. Con l'accettazione dell'abbinamento, i genitori adottivi assumono l'impegno definitivo all'adozione internazionale del minore.

L'Associazione, verificato che siano stati rispettati i vincoli del decreto di idoneità della coppia e le norme italiane ed estere in materia, dispone ogni comunicazione ed adempimento formale necessari in conformità della normativa vigente nazionale ed internazionale presso le autorità italiane ed estere (C.A.I., Autorità centrali e Organismi competenti - se il Paese di appartenenza del minore non ha ratificato la Convenzione dell'Aja - , Tribunale per i minorenni e Servizi Territoriali).

3.2.2 La partenza

I genitori adottivi vengono invitati a partecipare ad uno o più colloqui prima della loro partenza per il Paese, vengono esposti nel dettaglio: le modalità ed il tempo di permanenza all'estero; il momento dell'incontro con il bambino e l'inizio della convivenza del nuovo nucleo familiare; gli adempimenti formali conclusivi della procedura adottiva ed il rientro in Italia con il bambino.

Viene consegnato alla coppia un pro-memoria con i contatti utili in Italia e all'estero - degli operatori dell'Associazione che li assisteranno durante il viaggio - e con le raccomandazioni e suggerimenti relativi al comportamento opportuno da tenere all'estero, rispetto allo specifico paese. Viene fornita, inoltre, ogni altra notizia utile specifica al paese ed al momento della partenza.

L'Associazione si occupa quindi della programmazione del viaggio, dell'assistenza dei genitori nell'organizzazione del soggiorno e della permanenza nel Paese.

3.2.3 La permanenza all'estero

Al fine di agevolare al massimo il periodo di permanenza all'estero della famiglia adottiva, l'Ente dispone in ogni paese di uno staff di operatori esperti che accompagneranno la famiglia per tutto il loro periodo di permanenza nel Paese, sia negli adempimenti formali collegati alla procedura adottiva sia nelle esigenze quotidiane che si potranno presentare.

L'Associazione si impegna a fornire il massimo supporto possibile rispetto alla situazione specifica anche attraverso la disponibilità e reperibilità dall'Italia dei suoi operatori.

3.2.4 Il rientro in Italia

L'attività post adottiva svolta dall'Associazione viene realizzata nei confronti dell'intero nucleo familiare, come previsto dalla Convenzione dell'Aja. La famiglia, seguendo lo schema fornito dall'operatore prima della partenza denominato "Guida al rientro in Italia", dovrà adoperarsi per espletare le formalità previste.

In particolare viene richiesto di recarsi presso l'Associazione per raccontare l'esperienza vissuta nel Paese, valutandone le difficoltà ed i punti di forza. Viene inoltre effettuato un colloquio di incontro e conoscenza del bambino, valutate e suggerite le modalità del suo inserimento scolastico.

I nuovi genitori dovranno inoltre operare la dichiarazione di scelta per il percorso di post adozione dell'Associazione oppure dei Servizi territoriali del loro Comune di residenza, nonché fornire entro 30 giorni la dichiarazione delle spese sostenute all'estero per le certificazioni previste dalla legge.

3.3 La fase post adozione

3.3.1 L'accompagnamento post adottivo

Il sostegno offerto dall'Associazione alle nuove famiglie si sviluppa attraverso dei percorsi specifici, diretti alla singola famiglia, e delle iniziative allargate a gruppi di genitori.

Si sottolinea tuttavia che l'obbligo di produzione dei report post adottivi, per i quali la famiglia si è espressamente e formalmente impegnata, non può prescindere da un accompagnamento di tipo psicologico secondo le modalità sotto indicate.

Il percorso post adottivo ha la funzione di sostenere la neo genitorialità e di monitorare l'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare e sociale. Tale percorso è un preciso impegno per l'Associazione e prevede anche l'offerta di varie attività, proposte alle famiglie, ma non di tipo obbligatorio.

Alcune di queste potrebbero comportare per le famiglie dei costi aggiuntivi, rispetto a quelli contenuti nei documenti illustrati e sottoscritti dalla coppia all'atto di conferimento di incarico. La gratuità o la onerosità di tali iniziative dipende infatti dalla possibilità o meno per l'Associazione di attivare progetti che si avvalgano di contributi pubblici o privati, a sostegno delle famiglie.

In ogni caso gli eventuali costi delle attività verranno chiaramente evidenziati in fase di comunicazione delle iniziative.

L'Ente si impegna a fornire ogni informazione utile sulle misure di sostegno alle famiglie da parte di enti pubblici, anche per la fase del post-adozione.

3.3.2 Sostegno alla famiglia

L'Associazione propone per le coppie che decideranno di essere seguite nel post-adozione un preciso "percorso di accompagnamento", di sostegno alla nuova famiglia, articolato in una serie di incontri nei quali: si effettuano osservazioni del nucleo familiare (bambino e genitori insieme); colloqui di coppia e un colloquio di restituzione con i genitori.

La frequenza e la cadenza degli incontri potrà essere modificata in base alle esigenze di ogni specifica necessità del singolo nucleo familiare.

Le famiglie che hanno bisogno di un intervento di tipo psicoterapeutico verranno inviate a professionisti e consulenti dell'Associazione o dei Servizi territoriali o privati.

Oltre a ciò, vengono organizzati nella sede operativa di Firenze e nella sede informativa di Roma dei gruppi post adottivi formati da neogenitori. I gruppi, condotti dal personale specializzato e con esperienza specifica dell'Ente, hanno l'obiettivo di aiutare, indirizzare e sostenere le famiglie in questa difficile fase iniziale di attaccamento e inserimento.

Riportiamo di seguito l'atto di conferimento d'incarico all'Ente che le nostre famiglie sottoscrivono al momento del mandato.

ATTO DI CONFERIMENTO INCARICO

I sottoscritti coniugi:

(Marito) _____ Nato a _____ Prov. ___ Il ___/___/___ Codice Fiscale ___
Residente in: Città ___ Prov. _____ Via/Piazza _____ n. _ C.A.P. _____

(Moglie) _____ Prov. ___ Il ___/___/___ Codice Fiscale ___ Residente in: Città ___
Prov. _____ Via/Piazza _____ n. _ C.A.P. _____

Entrambi domiciliati in: Via/Piazza _____ n. _ Città _____ Prov. ___ C.A.P. ___

Telefono casa _____ Cell. marito _____ Cell. moglie _____

Ufficio marito _____ Ufficio moglie _____

Altri recapiti: _____

E-mail _____ @ _____

E-mail _____ @ _____

N. _____ Figli di cui n. _____ biologici nati il _____ e N. _____ adottivi nati il _____

PREMESSO

di essere in possesso del Decreto di Idoneità rilasciato dal Tribunale per i Minorenni Di _____ in data _____ e notificato in data _____

N. _____ e N. CRON. _____ per N. _____ minori;

ciò premesso

DICHIARANO

1) di conoscere e condividere i principi etici, le finalità, le procedure, l'operato in genere dell'Ente "Associazione I Cinque Pani Onlus" volti a favorire la realizzazione dell'adozione nel prioritario interesse dei minori stranieri in stato di abbandono, ai quali l'Ente, secondo i suoi fini statutari e in ottemperanza alla normativa vigente nazionale ed internazionale, intende assicurare famiglie adottive che, preparate sotto il profilo umano:

- accolgano i minori con amore;

- siano "capaci di tenere in dovuta considerazione il modo in cui il bambino è stato allevato nonché la sua formazione etnica, religiosa e culturale" (art.16 della "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale", fatta a L'Aja il 29 maggio 1993);

2) di essere pronti ad affrontare le differenti e specifiche problematiche relative al ruolo genitoriale nell'ambito della filiazione adottiva;

3) di essere stati debitamente informati sulle potenziali prospettive di realizzazione dell'adozione all'estero;

4) di aver ricevuto le informazioni sulla metodologia dell'Ente sia in Italia che all'estero, nonché sulle concrete possibilità e sulle eventuali difficoltà di realizzazione del progetto adottivo in ordine, ad esempio, all'età ed alle condizioni di salute psicofisica dell'adottando, ai tempi di istruzione della pratica e finalizzazione della procedura;

5) di aver ricevuto le informazioni circa i costi da sostenere in Italia ed all'estero (all. scheda n. 1);

6) di non avere conferito altro incarico ad altro Ente in Italia o all'estero;

7) di aver dato il consenso al trattamento dei dati personali sensibili ai sensi della vigente normativa D. Lgs. N. 196/03 (codice in materia di dati personali) (all. scheda n. 2) e di essere a conoscenza che l'Ente trasmetterà le informazioni ed i dati utili per il regolare svolgimento della procedura in Italia ed all'estero;

8) di essere a conoscenza che porre limiti rigidi sull'età del/i minore/i potrebbe di fatto rendere impossibile pervenire all'adozione del/dei minore/i e che i tempi indicati dall'Associazione per la procedura di adozione sono puramente indicativi;

9) di essere a conoscenza che l'Ente non potrà in nessun modo essere ritenuto responsabile degli esiti di esami diagnostico/sanitari in genere espletati sui minori;

10) di essere consapevoli che il minore accettato potrà manifestare in ogni momento, anche successivamente all'abbinamento o all'ingresso in Italia, difficoltà e/o insorgenza di problematiche sanitarie, anche di natura psico-fisica e/o psichica non precedentemente diagnosticate, senza che alcuna responsabilità possa essere imputata all'Ente;

11) di essere consapevole che la procedura di adozione con il paese prescelto potrebbe arrestarsi per problemi o fatti non prevedibili e comunque non dipendenti dall'operato dell'Associazione;

12) di essere a conoscenza e di accettare tutte le condizioni di seguito riportate:

Art. 1 - PRINCIPI DELL'ADOZIONE

L'Ente opera per il perseguimento del preminente interesse del minore e nel rispetto del principio della sussidiarietà dell'adozione internazionale, rivolta a quei bambini in effettivo stato di abbandono.

Art. 2 – OGGETTO E MODALITA' DI ESECUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico conferito all'Ente ha per oggetto lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari in ottemperanza della normativa vigente in materia di adozione internazionale (L. n. 184/1983, così come modificata ed integrata dalle Leggi n. 476/1998 e n. 149/2001 e successive modifiche e convenzioni internazionali) necessari per il corretto espletamento della procedura di adozione internazionale per il numero di minori indicato dalla coppia.

L'incarico conferito all'Ente costituisce un' obbligazione di mezzi e non di risultati.

L'Ente pertanto si impegna a porre in essere quanto di sua spettanza per il perfezionamento della procedura, ma non sarà responsabile per condotte di soggetti terzi (Autorità competenti, Strutture affidatarie di riferimento, Consolati e uffici preposti al rilascio dei documenti del minore, etc.) pertanto:

1. L'Ente assiste gli aspiranti genitori adottivi nell'iter adottivo, ma non garantisce in alcun caso l'esito dell'adozione stessa;
2. L'Ente fornisce alla coppia le informazioni in suo possesso relative alla procedura di adozione anche al fine di agevolarne il percorso; allorché tali informazioni si riferiscano ad altre istituzioni o enti (es. Tribunale, A.S.L. ecc...), le stesse devono considerarsi meramente indicative; è infatti onere della coppia verificarne la veridicità ed attualità con i propri mezzi;
3. L'Ente riceve dalla coppia le necessarie ed opportune informazioni, documentazione ed istanze come previsto dalla procedura di adozione nel Paese e le trasmette alle competenti Autorità straniere garantendone la correttezza formale;
4. È compito dell'Autorità Straniera proporre un abbinamento avendo facoltà di richiedere ulteriori approfondimenti, documenti, aggiornamenti o quant'altro riterrà opportuno per il miglior incontro con il minore e, se del caso, respingere la pratica qualora non giudichi la coppia idonea all'adozione di un minore nel Paese;
5. L'insorgenza di elementi nuovi, la modifica della situazione familiare o la conoscenza di elementi già esistenti, ma non emersi nel corso della valutazione per l'ottenimento dell'idoneità, tali da configurare gravi motivi ostativi alla possibilità di adottare, saranno, così come previsto dalla normativa attuale, comunicati dall'Ente al Tribunale per i Minorenni, ai Servizi Sociali ed alla C.A.I.

Art. 3 - IMPEGNI DELLA COPPIA NEI CONFRONTI DELL'ENTE

La coppia aspirante l'adozione si obbliga a:

1. Predisporre con diligenza la documentazione richiesta dall'Ente seguendone le indicazioni;
2. Rilasciare dichiarazioni veritiere relativamente alla propria situazione personale e a quella connessa alla pratica adottiva;
3. Non intraprendere altre adozioni con soggetti diversi dall' "Associazione I Cinque Pani Onlus", al momento della sottoscrizione del presente mandato;
4. Comunicare per iscritto all'Ente tempestivamente fatti o avvenimenti che potrebbero incidere sull'assetto familiare, modificandolo significativamente, quali ad esempio: gravidanze e /o loro eventuali interruzioni; separazione dei coniugi; ingresso in famiglia, a qualsiasi titolo, di un minore (proposta di affido o di adozione nazionale da parte del Tribunale per i minorenni);
5. Comunicare all'Associazione eventuali istanze relative ad adozioni nazionali, nonché l'eventuale abbinamento nazionale, entro e non oltre 3 giorni dalla data della notifica di detto provvedimento;
6. Partecipare agli incontri stabiliti dall'Ente con le seguenti modalità:
- corso formativo, della durata di due giorni;

- incontri di aggiornamento sullo status della procedura e sul Paese, con cadenza annuale;
 - gruppo dell'attesa;
 - colloqui di verifica e/o approfondimento, su richiesta del personale dell'Ente;
7. Accettare che l'Ente organizzi la gestione operativa degli incarichi conferiti dalle coppie aspiranti all'adozione internazionale, seguendo un ordine cronologico, che terrà conto, per l'istruzione delle pratiche, della dichiarata disponibilità delle coppie - disponibilità riferita essenzialmente ad numero di minori, età, condizioni mediche del minore - e delle segnalazioni di minori che perverranno dalle Autorità Centrali;
 8. Astenersi dal porre in essere qualunque iniziativa non concordata con l'Ente che potrebbe pregiudicare o rendere non più perseguibile la procedura adottiva avviata;
 9. Rispettare le leggi vigenti in Italia e nel Paese di provenienza del minore, nonché le direttive indicate dall'Ente, sollevando lo stesso da ogni responsabilità relativa ai tempi di attesa per la proposta di abbinamento e per il completamento dell'adozione, astenendosi dal tenere comportamenti volti ad accelerare la conclusione della pratica adottiva o ad influire sul suo regolare andamento, fornendo i rapporti informativi eventualmente richiesti, e per il periodo di tempo stabilito;
 10. I sottoscritti sono coscienti che le segnalazioni e/o gli abbinamenti vengono effettuati dalle competenti Autorità Straniere;
 11. La coppia si dichiara consapevole che porre limiti rigidi sull'età del/i minore/i potrebbe causare il fallimento dell'adozione e che i tempi indicati dall'Associazione per la procedura di adozione sono puramente indicativi;
 12. L'Ente, nella fase di abbinamento tra il minore e la coppia, fornisce alla coppia stessa l'intera documentazione relativa al minore proveniente dal Paese straniero. La coppia si dichiara consapevole che il minore accettato può manifestare in ogni momento, anche successivamente all'abbinamento o all'ingresso in Italia, difficoltà o insorgenza di problematiche sanitarie, anche di natura psico-fisica o psichica non precedentemente diagnosticate, senza che alcuna responsabilità possa essere imputata all'Ente;
 13. La coppia dichiara fin d'ora di essere consapevole che il test per il virus H.I.V. può dare erroneo esito negativo (c.d. "periodo finestra). L'Ente non potrà in nessun modo essere reputato responsabile di tale erroneo risultato;
 14. La coppia dichiara fin d'ora di essere consapevole che per quanto concerne la diagnosi di Anemia Falciforme, l'esame dell'emoglobina potrebbe non avere un'attendibilità assoluta. L'Ente non potrà in nessun modo essere reputato responsabile di tale erroneo risultato;
 15. Non discriminare i minori in base alla loro nazionalità, sesso, età, religione o colore della pelle, e per l'effetto, accettare il minore proposto senza porre alcun pregiudizio etnico-razziale;
 16. Una volta accettato l'abbinamento con l'Associazione, non accettare altri abbinamenti nazionali e comunicare a tutti i Tribunali Nazionali l'avvenuto abbinamento in modo da interrompere le eventuali procedure intraprese;
 17. In generale, un eventuale rifiuto dell'abbinamento proposto non motivato può comportare la mancata prosecuzione della pratica di adozione nel Paese estero e la conseguente segnalazione alla C.A.I., al Tribunale per i Minorenni ed ai Servizi Sociali; l'eventuale rifiuto di un abbinamento dovrà essere motivato per iscritto dai coniugi e potrà rimettere in discussione il rapporto con l'Ente con conseguente improcedibilità del percorso adottivo;
 18. Effettuare, concordemente con l'Ente, i viaggi richiesti dal Paese di provenienza del minore, impegnandosi a soggiornare nel Paese stesso per il tempo necessario al

buon accoglimento del minore ed al perfezionamento della procedura; l'Ente, se richiesto dalla coppia, può prestare la propria collaborazione per l'organizzazione del soggiorno, ma in alcun modo potrà essere ritenuto responsabile per l'attività svolta da terzi;

19. Attenersi alle indicazioni dell'Ente e/o del suo Referente nel Paese estero, evitando iniziative personali che potrebbero compromettere i rapporti con le Autorità e gli uffici preposti alle adozioni, mettendo a rischio, nel contempo, il buon esito dell'adozione stessa e l'operatività dell'Ente nel Paese estero; il Referente è responsabile personalmente delle azioni che esulino dagli incarichi conferiti dall'Ente;

20. Comunicare all'Ente ed alle Autorità Italiane il rientro in Italia e provvedere agli adempimenti richiesti dalla normativa italiana vigente entro e non oltre 8 giorni dall'ingresso del minore in Italia;

21. Fornire all'Associazione tutte le informazioni e la documentazione riguardanti l'inserimento del/i minore/i, come richiesto dal Paese straniero;

22. Partecipare ai colloqui post-adozione, così da consentire la stesura dei rapporti sull'inserimento familiare e sociale del/i minore/i adottato/i, per tutto il periodo tassativamente stabilito dal Paese d'origine, rispettandone le scadenze, inviando puntualmente le foto del/i minore/i e della famiglia (minimo 8) e, per i Paesi che lo richiedono, inviando anche certificazione medica e attestato di frequenza scolastica e/o iscrizione;

23. Durante l'iter adottivo, l'Ente si riserva la facoltà di chiedere ulteriori incontri finalizzati sia al sostegno della coppia sia al miglior inserimento del minore;

24. La coppia dichiara fin da ora di essere consapevole che la procedura di adozione potrebbe bloccarsi con il Paese prescelto per problemi o fatti non prevedibili, e comunque non dipendenti dall'Associazione;

25. I coniugi accettano di farsi carico di tutte le spese relative all'iter adottivo, e si impegnano espressamente ed incondizionatamente a rispettare le modalità ed i termini di pagamento contenuti nell'apposito allegato di questa domanda di collaborazione ai fini adottivi, che è considerato sua parte integrante; dichiarano, inoltre, di non aver nulla a che pretendere dall'Associazione in merito alle spese sostenute in caso di fallimento o interruzione della procedura dell'adozione, per cause non imputabili all'Associazione stessa;

26. La coppia si dichiara consapevole che i costi riportati nell'allegato "Servizi e consulenze offerte dall'Associazione", sono comprensivi delle spese per il lavoro svolto dall'Associazione per la pratica adottiva, e pertanto, a fronte degli adempimenti già conclusi dall'Ente, le corrispondenti spese non saranno restituite alla coppia nel caso in cui la procedura dell'adozione dovesse per qualsiasi motivo interrompersi;

27. Qualora la pratica adottiva verso il Paese scelto venga interrotta per cause non imputabili alla coppia ed all'Associazione, la quota già pagata dalla coppia stessa, al netto delle spese già sostenute, potrà essere utilizzata per l'apertura della pratica in un altro Paese;

28. Consegnare all'Associazione, entro e non oltre 90 giorni dal rientro in Italia, la documentazione sulle spese direttamente sostenute connesse all'iter adottivo (spese di viaggio, trasferimenti in loco, spese di soggiorno, spese mediche per il minore) al fine di ottenere la certificazione delle stesse spese da parte dell'Ente; detta certificazione è valida per la richiesta della deduzione del 50% prevista dalla normativa vigente in materia. Per il rilascio della certificazione i coniugi si impegnano a consegnare le copie dei documenti giustificativi attestanti le spese effettuate (scontrini, fatture, biglietti ecc.), accompagnate da un prospetto contenente i seguenti dati: motivo e data della spesa effettuata, importo in moneta locale, importo in euro

(calcolato sul cambio effettivo nella data indicata), importo spese giornaliere, importo spese totali del periodo. Questo prospetto dovrà essere firmato dalla coppia come autocertificazione delle spese effettuate.

La violazione degli obblighi sopra elencati e/o comportamenti non autorizzati possono essere motivo di rinuncia all’incarico da parte dell’Ente.

Art. 4 - CESSAZIONE DELL’INCARICO

1. La coppia si riserva il diritto di interrompere la pratica adottiva in corso, facendone motivata richiesta scritta all'Associazione, con l’impegno ad onorare le spese relative ai costi Italia ed Estero per il lavoro svolto fino al momento dell’interruzione.

2. La coppia può revocare l’incarico all’Ente, dandone comunicazione scritta all’Ente stesso, ai Servizi Territoriali e al Tribunale per i Minorenni.

3. L’eventuale nuovo mandato ad altro Ente può essere liberamente conferito entro l’anno dalla notifica del Decreto di Idoneità; scaduto tale termine il passaggio dovrà essere autorizzato dalla C.A.I. Il nuovo incarico, comunque, non può ritenersi validamente conferito se non è stato notificato al primo Ente.

4. L’Ente può revocare l’incarico qualora la mancata osservanza degli impegni sopra indicati sia di tale gravità da comportare il venire meno del rapporto fiduciario tra la coppia e l’Ente, e/o possa inficiare il corretto proseguimento della pratica adottiva. Di ciò verranno tempestivamente informati la C.A.I., il Tribunale per i Minorenni ed i Servizi Territoriali.

5. In ogni momento in cui si verifichi l’interruzione del presente conferimento d’incarico, i coniugi non potranno richiedere ad alcun titolo la restituzione totale o parziale delle somme versate all’Ente per gli adempimenti già intrapresi e conclusi, in quanto tale conferimento di denaro è a copertura dei servizi resi e delle spese fino ad allora sostenute dall’Ente per la pratica adottiva.

Art. 5 - ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

L’Ente, ogni suo rappresentante o dipendente/collaboratore NON potrà essere in alcun caso ritenuto responsabile per:

1. Problemi medici e di salute del bambino emersi o conosciuti successivamente alla segnalazione ed alla accettazione della proposta di abbinamento;

2. protrarsi dei tempi per il perfezionamento dell’adozione, ovvero l’interruzione del procedimento adottivo, causati o comunque dovuti ad eventi non imputabili all’ente; revoca dell’adottabilità dell’adottando, modifiche normative/legislative, cause naturali e/o di forza maggiore, calamità, guerre o altre circostanze imprevedute e imprevedibili;

3. protrarsi dei tempi previsti o prevedibili del soggiorno all’estero delle coppie;

4. Eventuali malattie, infortuni e/o eventi pregiudizievoli che possano accadere durante il soggiorno all’estero della coppia. Ciò, in quanto il compito dell’Ente è funzionale al procedimento adottivo e non garantisce l’assistenza e la sicurezza in generale delle coppie all’estero. In merito si raccomanda di stipulare idonea copertura assicurativa ed assumere presso il Ministero degli Esteri tutte le informazioni relative alla situazione socio-politica e sanitaria del Paese;

5. Per qualsiasi controversia nata dal presente rapporto, è esclusivamente competente il Tribunale ove ha sede legale l’Ente.

Art. 6 – TESSERAMENTO

Con la sottoscrizione di questo mandato, la coppia può scegliere di diventare socia ordinaria dell'Associazione. Lo stato di socio ordinario permetterà alla coppia di essere coinvolta nella vita associativa e nelle varie attività organizzate dall'Associazione stessa, come previsto dall'art. 11 dello Statuto. Il costo della tessera è compreso nella quota versata per conferire il presente mandato ed ha valore per l'anno solare in corso. Per il rinnovo, la coppia dovrà versare la quota associativa come previsto ex art. 12 dello Statuto.

Art. 7 – DISPENSA PREVENTIVA DALL'OBBLIGO DI RENDICONTO

L'Ente è dispensato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1713 c.c., dall'obbligo di rendiconto per le somme ricevute in virtù dell'adesione alla preposta scheda allegata alla presente lettera di incarico.

Stante quanto sopra i sottoscritti

CONFERISCONO INCARICO

All'Ente "Associazione I Cinque Pani Onlus", Ente autorizzato per le adozioni internazionali, con sede legale in Firenze, Viale dei Mille n. 30, in persona del suo legale rappresentante signor Maurizio Sanmartin affinché in loro nome e per loro conto svolga tutti gli adempimenti necessari in ottemperanza della normativa vigente in materia di adozione internazionale (Legge n. 184/1983, così come modificata ed integrata dalle Leggi n. 476/1998 n. 149/2001 e successive modifiche e convenzioni internazionali) necessari per il regolare espletamento della procedura di adozione internazionale.

Al fine di perfezionare la pratica di adozione fanno espressamente richiesta di figli adottivi pari a n. _____ e fino ad un massimo di n. _____ minori.

Luogo _____, Data _____

Firma marito _____ Firma moglie _____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c. i coniugi dichiarano espressamente di aver letto attentamente e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni riportate nel presente atto di conferimento di incarico:

- Art. 2 Oggetto e modalità di esecuzione dell'incarico
- Art. 3 Obblighi della coppia
- Art. 4 Cessazione dell'incarico
- Art. 5 Esclusione di responsabilità
- Art. 5.5 Foro competente
- Art. 7 Dispensa preventiva dall'obbligo di rendiconto

Luogo _____, Data _____

Firma marito _____ Firma moglie _____

Allegati:

- Scheda n. 1: schede costi;
- Scheda n. 2: informativa sulla privacy